

Passeggiate nell'Arte: Palazzo Massimo alle Terme

Come nostra abitudine, qualche tempo fa abbiamo fatto una gita, sempre guidati dall'organizzazione [Roma e Lazio x te](#) che ormai abbiamo scelto come guida, al [Palazzo Massimo alle Terme](#) a Roma, che fa parte del complesso del [Museo Nazionale Romano](#), un museo archeologico che ospita collezioni riguardanti la storia e la cultura della città in epoca antica.



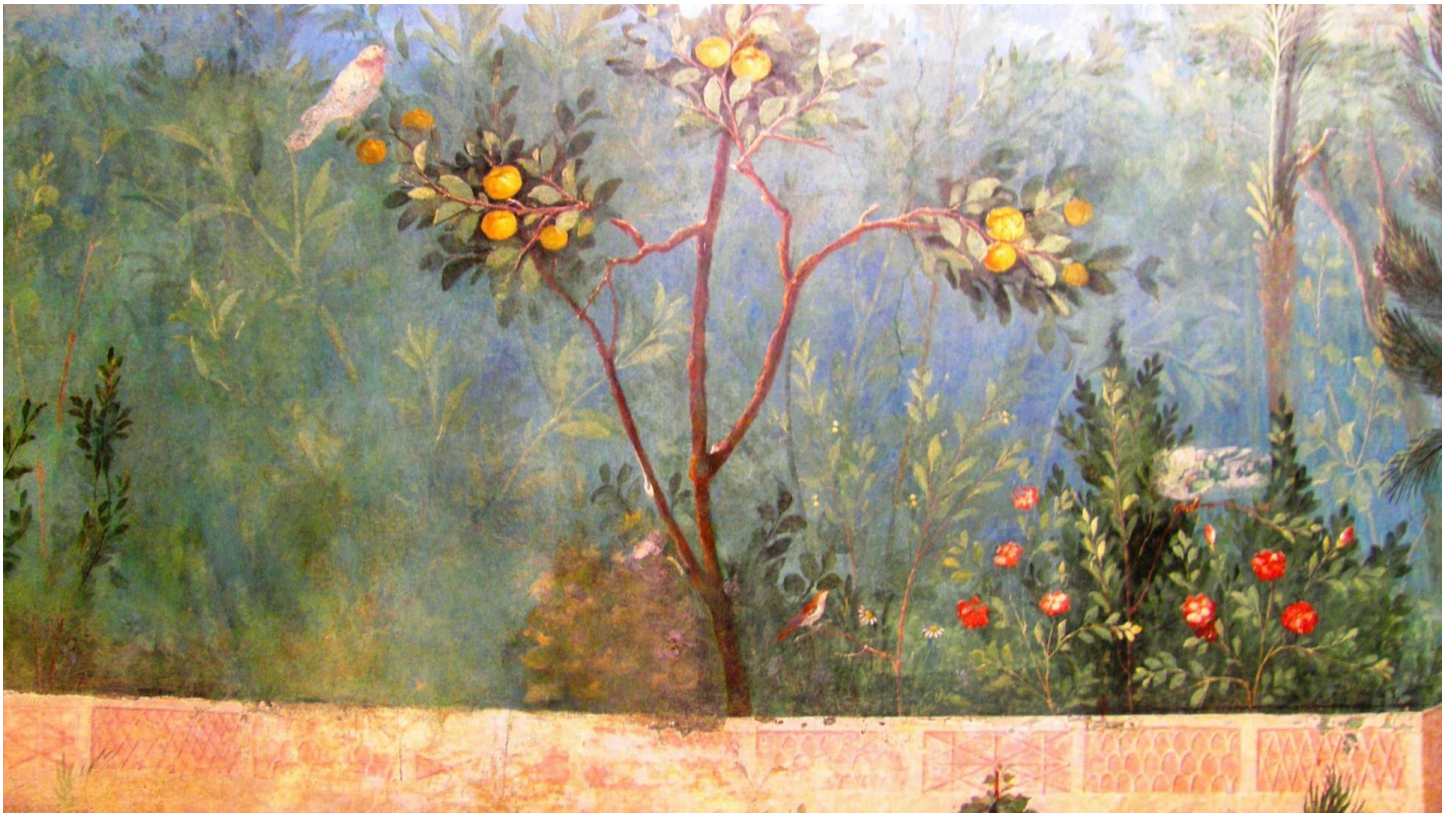


La gita è iniziata al secondo piano ospita gli [affreschi del ninfeo sotterraneo della villa di Livia](#) "ad Gallinas Albas", località presso [Prima Porta](#), appartenuta a [Livia Drusilla](#), imperatrice moglie di [Augusto](#): un [trompe-l'oeil](#) che riproduce un giardino con alberi da frutto e uccelli sui quattro lati; nelle altre sale vi sono una serie di [mosaici](#), parietali e pavimentali, megalografie tardo-imperiali, i pannelli con "pompa circensis" e "[Ila](#) rapito dalle [Ninfe](#)" provenienti dalla cosiddetta [Basilica di Giunio Basso](#), gli affreschi provenienti dal "porto fluviale di San Paolo" e la sezione degli affreschi ritrovati nei locali [ipogei](#) della "Villa o [Casa della Farnesina](#)" (poiché ubicata in quelli che erano i giardini della [Villa Farnesina](#) costruita da [Baldassarre Peruzzi](#) per [Agostino Chigi](#) e successivamente sbancati, a fine [Ottocento](#), per permettere l'apertura del [Lungotevere](#)). Gli ambienti affrescati sono stati recentemente restaurati e riallestiti.

[affreschi del ninfeo sotterraneo della villa di Livia](#)











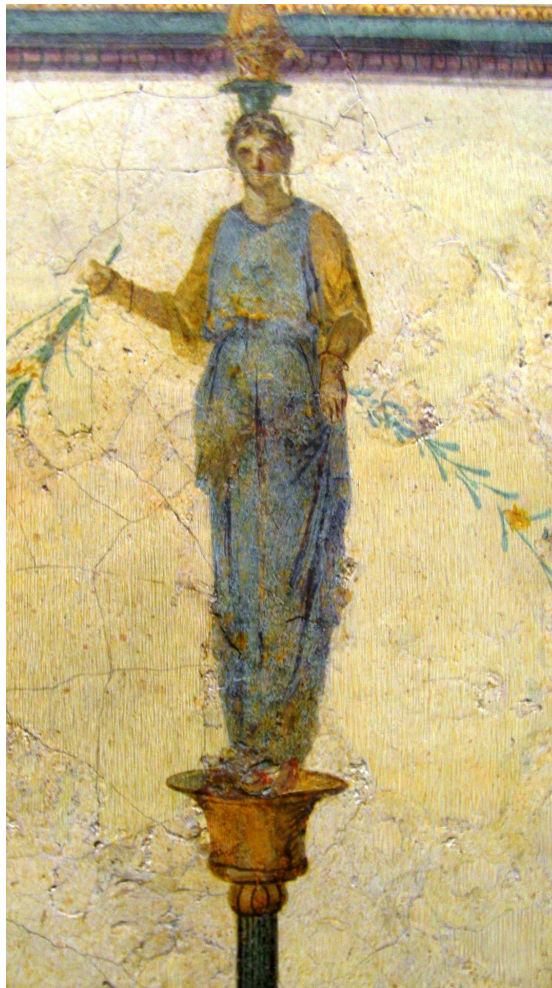
[Casa della Farnesina](#)







Per andare dal secondo al primo piano, si passa per dei corridoi con dei mosaici meravigliosi ai quali le foto che vi mostriamo non rendono giustizia. Sono solo da vedere!



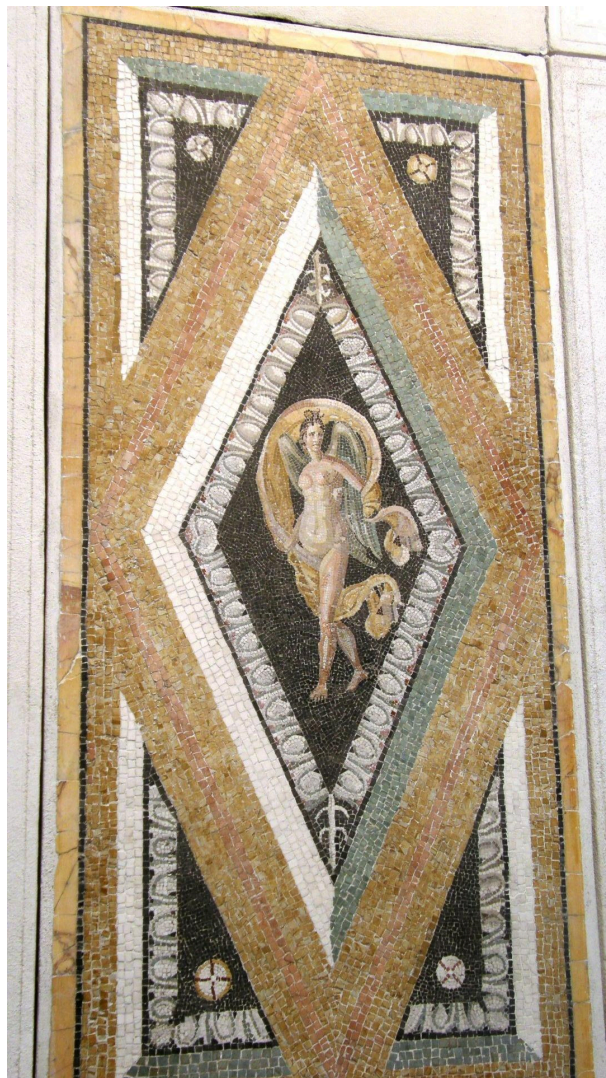
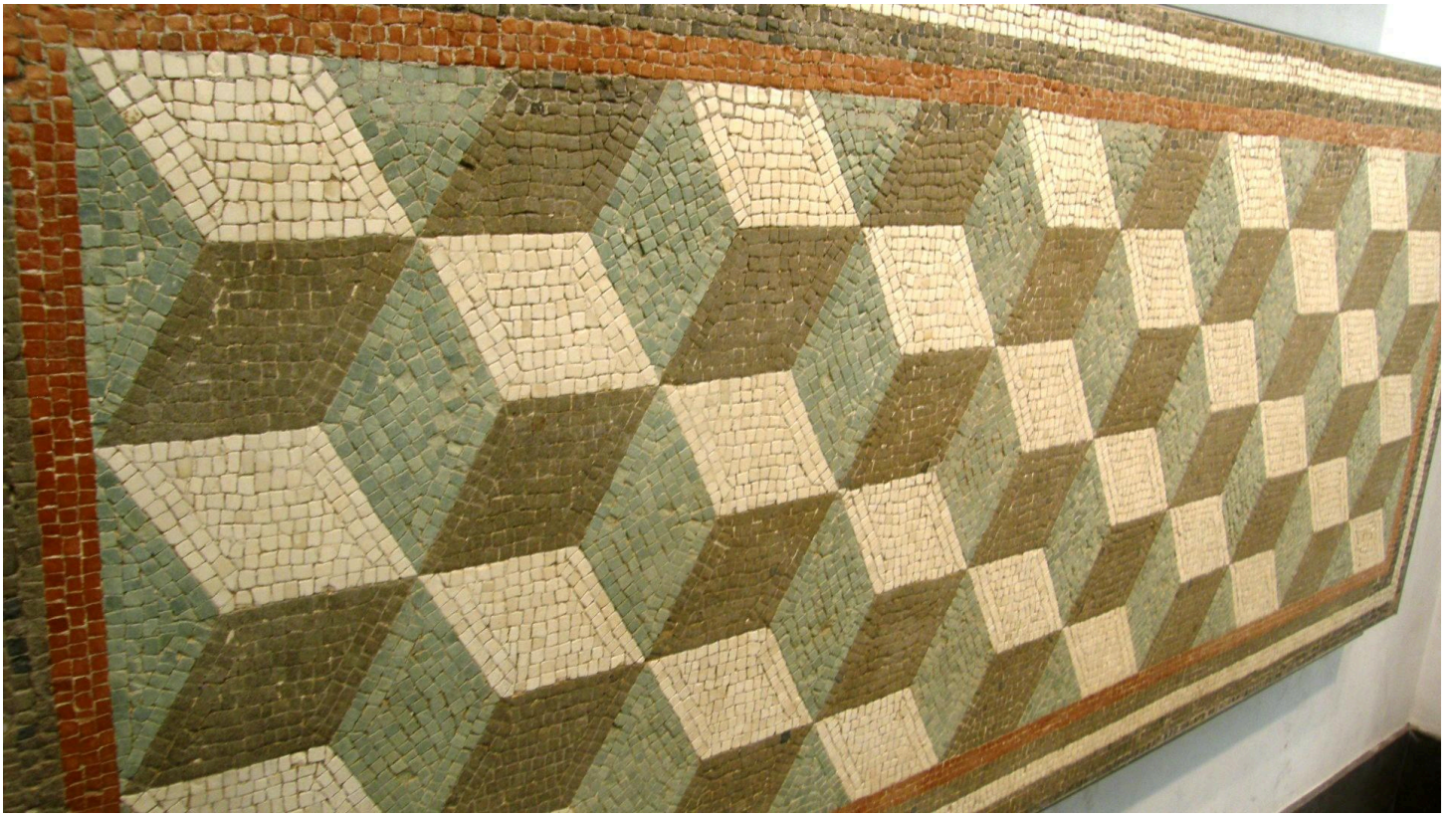


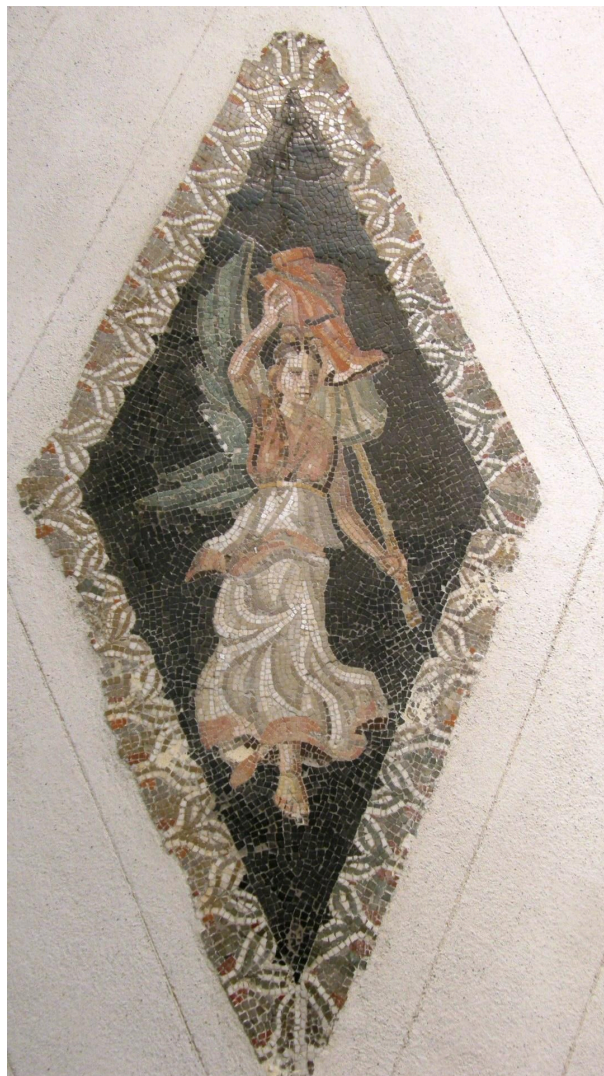


[mosaici](#)



























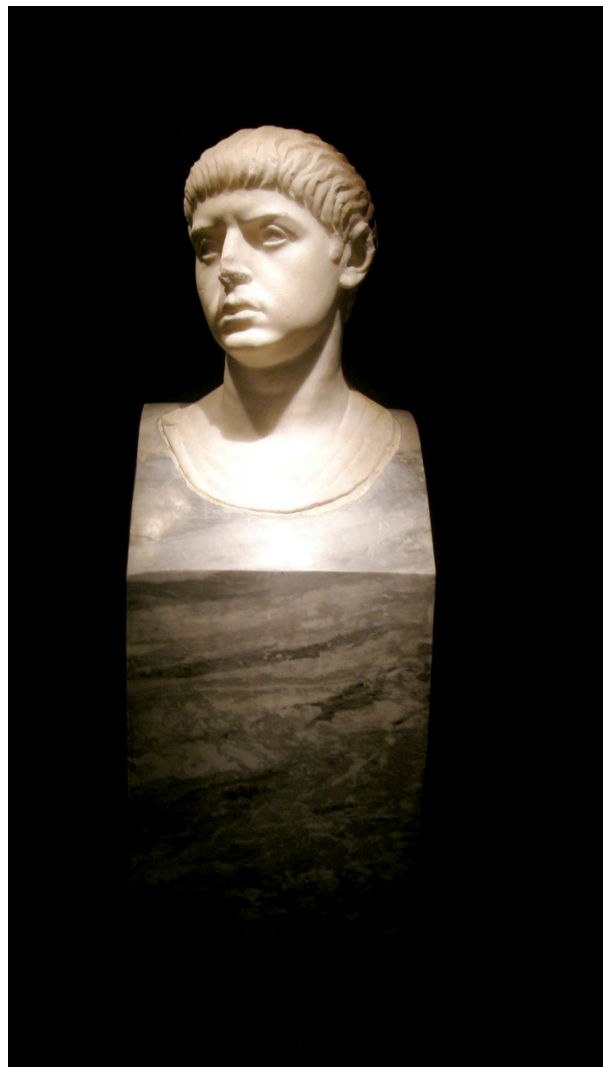






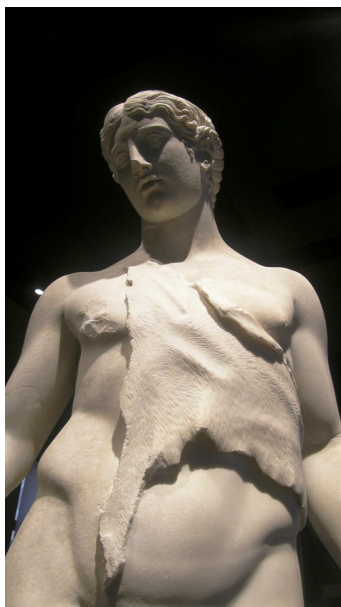
Al primo piano sono esposti capolavori della statuaria dall'età dei [Flavi](#) alla [Tarda Antichità](#), e numerosi [sarcofagi](#), pagani e cristiani, tra cui spicca il [Sarcofago di Portonaccio](#). In un grande salone è riproposto l'antico "Salone dei Capolavori" del "Museo delle Terme", in cui sono esposte alcune importanti opere della statuaria romana (l'[Afrodite accovacciata](#), le due copie antiche del [Discobolo](#)) e alcuni originali greci (La Fanciulla di Anzio). Nel salone successivo sono conservate altre importantissime e bellissime statue quali l'[Ermafrodito](#) dormiente, l'Afrodite accovacciata, una delle diverse copie antiche in marmo dall'originale bronzo di [Doidalsa](#), il [Dioniso](#) in veste di [Sardanapalo](#). Di grande interesse, inoltre, i bronzi delle [navi](#) appartenute all'imperatore [Caligola](#) e ritrovate nel [lago di Nemi](#).





[l'Afrodite accovacciata](#),





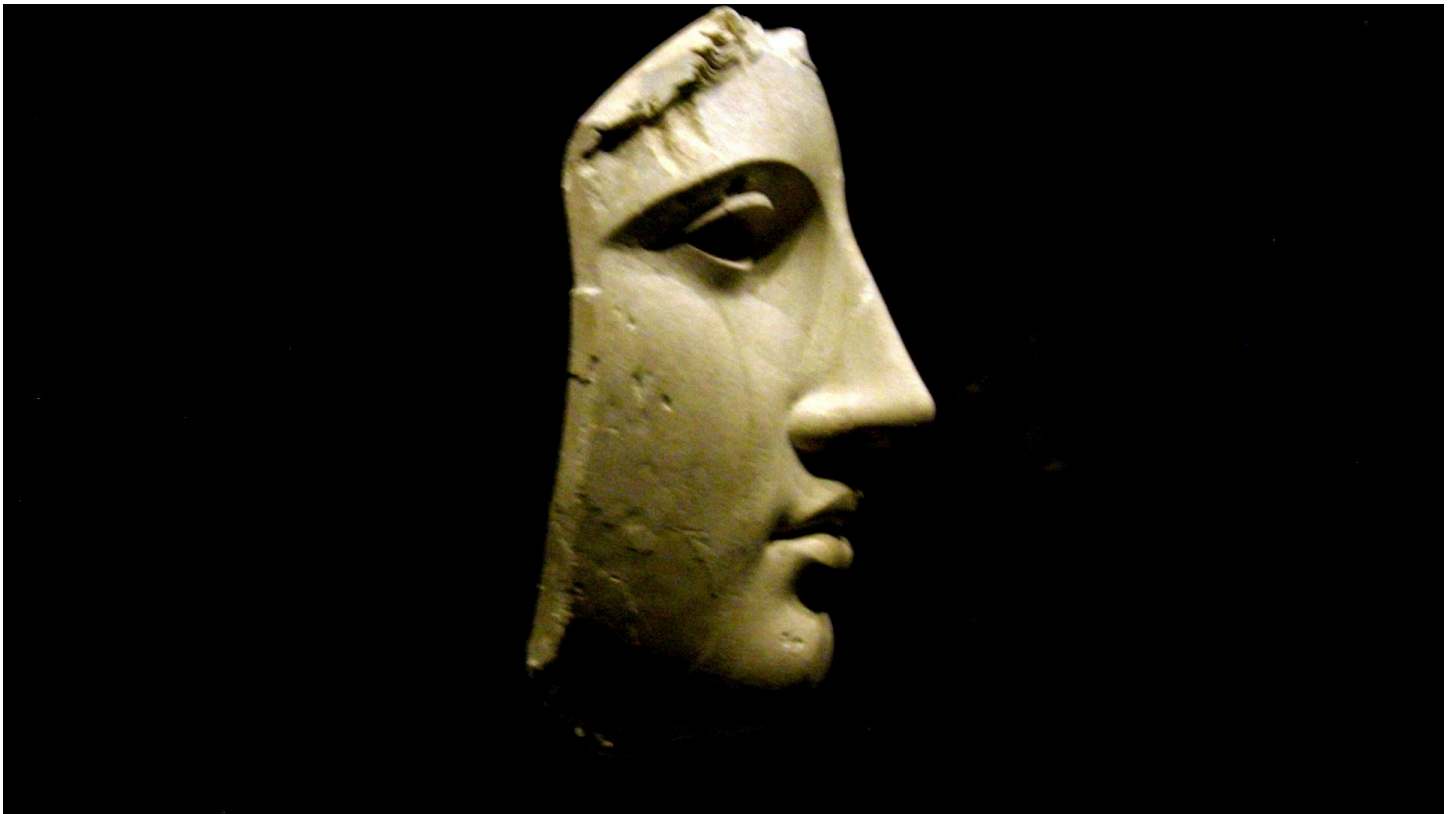
















[Sarcofago di Portonaccio.](#)





Il pianterreno ospita capolavori della statuaria antica dall'[età repubblicana](#) all'epoca della [dinastia Giulio-Claudia](#).

- **Sala I -**

Ritratti di eminenti personaggi delle classe dirigente repubblicana.

[Generale di Tivoli](#), proveniente dal [santuario di Ercole Vincitore a Tivoli](#), ascrivibile al principio del [I secolo a.C.](#)

- **Sala II** - Temporaneamente in riallestimento. Ha recentemente ospitato la mostra sugli [argenti](#) del cosiddetto [Tesoro di Morgantina](#) [\[Link alla pagina ufficiale della mostra sul sito del MIBAC\]](#)

- **Sala V** -

Ritratti di esponenti della dinastia Giulio-Claudia. Busti di [Tiberio](#), [Druso Maggiore](#), [Germanico](#), [Caligola](#) affiancano l'importantissima statua nota come [Augusto di via Labicana](#), ritratto dell'imperatore [Augusto](#) in veste di [Pontefice Massimo](#), ritrovato in quella che era la [Villa di Livia presso la via Labicana](#). Altare marmoreo dedicato a [Marte](#) e [Venere](#) proveniente da [Ostia Antica](#).

- **Sala VI** -

Di grande bellezza, nonché importanza storica e valore documentario, è la

[Niobide degli Horti Sallustiani](#);

ritrovata nel [1906](#) nell'area di quelli che furono gli [Horti Sallustiani](#), in un cubicolo a undici metri sotto il livello del terreno, forse nascosta per proteggerla dalla furia distruttrice dei [barbari](#) durante le [invasioni del V secolo d.C.](#) Raffigura una delle figlie di [Niobe](#) nell'atto di cadere a causa della ferita provocata da un freccia conficcata tra le scapole, che ella cerca invano di estrarre, e che, come il mito ci racconta, [Apollo](#) o [Artemide](#) avevano scoccato per vendicare la propria madre, [Leto](#). Costei era irata per l'offesa ricevuta da [Niobe](#) che, superba, l'aveva derisa perché aveva soltanto due figli vantandosi, invece, della propria prolificità. Per ordine di [Leto](#) tutti i [Niobidi](#) vennero uccisi da [Apollo](#) e [Artemide](#).

L'opera è ascrivibile al [V secolo a.C.](#), in quanto è ritenuta (a seguito di una felice intuizione di [Eugenio La Rocca](#) [\[Link a Google Books\]](#)) appartenente o comunque analoga alle figure del [frontone](#) del [Tempio di Apollo Sosiano ad Eretria](#), trasferite a Roma per volere di [Augusto](#) da cui, quasi sicuramente, provengono anche il [Niobide morente](#) e la [Niobide che corre](#) della [Ny Carlsberg Glyptotek](#) di [Copenaghen](#). Non è invece assimilabile alla [Niobe degli Uffizi](#), copia di originale [ellenistico](#) ritrovata a Roma nel [1582](#) nel giardino di [Villa Medici](#) e da lì portata agli [Uffizi](#). [\[3\]](#). La [Niobide degli Horti Sallustiani](#) è una delle numerosissime opere portate a Roma dalla [Grecia](#), ormai decaduta, e che tanta parte ebbero nell'evoluzione del gusto e dello stile della produzione artistica romana.

- **Sala VII** -

Tra le opere spiccano i bronzi un tempo esposti nell'Aula ottagonale delle [Terme di Diocleziano](#).

Il [Pugilatore in riposo](#)

Il [Principe ellenistico](#)

Documento unico sono i [Fasti Antiates](#), frammenti del calendario precedente la [riforma giuliana](#).

[Augusto di via Labicana](#),





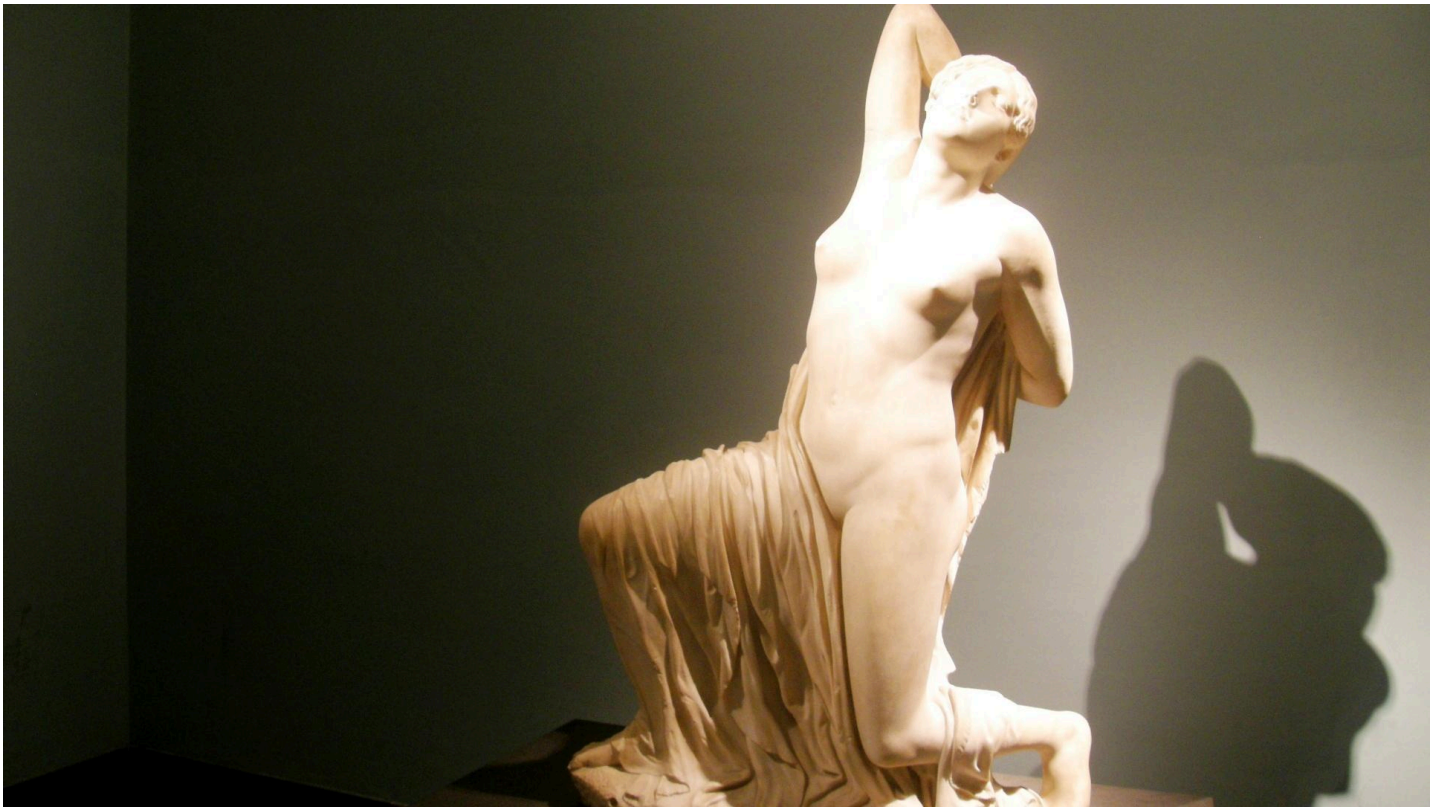


[Pugilatore in riposo](#)









Il piano interrato Presenta una sezione dedicata all'[Oreficeria](#) nonché una ricca collezione di [Numismatica](#), una volta appartenuta a [Vittorio Emanuele III di Savoia](#); di particolare interesse è la [mummia](#) di una bambina di circa otto anni, la cosiddetta "[Mummia di Grottarossa](#)" ^[2], risalente al [II secolo d.C.](#) circa; ritrovata sulla [via Cassia](#) all'interno di un [sarcofago](#) assieme al suo corredo funerario, anch'esso esposto; è l'unica mummia di età romana mai rinvenuta.

Tratto da http://it.wikipedia.org/wiki/Museo_nazionale_romano_di_Palazzo_Massimo